

Una «cassetta degli attrezzi» per lo sviluppo

Diverse le misure di sostegno messe in campo
Individuati dalla Regione tre poli di crisi complessa

di **Vera Viola**

In Campania sono state individuate le aree di crisi complessa: la giunta regionale ha emanato una delibera che disegna i confini delle aree che, per cassintegrati e stabilimenti chiusi, richiedono uno sforzo di particolare entità per mettere in moto un processo di riconversione e reindustrializzazione. È solo l'ultimo di una serie di strumenti adottati dalla Regione a favore dello sviluppo e degli investimenti. Misure di sostegno più volte definite come una «cassetta degli attrezzi» articolata e di significativa entità. Se ne valuteranno poi gli effetti.

La proposta sulle aree di crisi complessa, che l'amministrazione regionale guidata da Vincenzo De Luca ha inviato al ministero dello Sviluppo economico, individua tre poli di crisi complessa: Acerra-Marcianise-Airola, Torre Annunziata-Castellammare di Stabia e Solofra-Battipaglia. Tre poli che in realtà abbracciano un territorio molto esteso che ingloba aree industriali di ben 24 comuni, tra cui Napoli, Salerno e Caserta. Secondo quanto previsto, in questi territori, dove spesso si contano sacche di disoccupati storici

e stratificazioni di grandi stabilimenti industriali da tempo dismessi (Olivetti, Montefibre, Pirelli, Tecnotubi, Dalmine, Deriver solo per citare pochi casi), sarà possibile attivare ammortizzatori sociali in deroga e predisporre incentivi per attrarre nuovi investimenti. Sul piatto ci sono 100 milioni del governo ai quali la Regione aggiungerà un cofinanziamento la cui entità è da definire.

La Campania ha partecipato con una gran mole di progetti anche al bando per gli investimenti nelle aree di crisi non complessa attivato da ministero e Invitalia con una dote di 68 milioni statali e 45 regionali: su 231 proposte avanzate, 119 sono campane e testimoniano di una ripresa degli investimenti in regione.

Altre misure di sostegno stanno dando i primi frutti. Il credito d'imposta agli investimenti, a esempio, ha mosso in Campania (secondo dati di Regione e ministero delle Finanze) nuovi investimenti per 1,1 miliardi, a fronte di 2,9 miliardi attivati in tutta Italia. La Regione ha destinato al credito d'imposta 116 milioni del Patto per lo sviluppo della Campania (Masterplan per il Sud) e ne ha trasferiti al ministero 25 da erogare, assicurando

alle imprese interessate dalla misura che operano in regione il 100% della defiscalizzazione.

«Abbiamo deciso di concentrare le risorse regionali sulle politiche nazionali», chiarisce l'assessore allo Sviluppo **Amedeo Lepore**.

Stesso meccanismo è stato infatti predisposto per la decontribuzione. Nel 2016 si stima (fonte regionale) che grazie al taglio dei contributi sul lavoro siano state occupate 7.600 persone con contratti a tempo indeterminato.

Significativo anche il numero dei contratti di sviluppo, gestiti da Invitalia: ne sono stati firmati circa 50, per un valore complessivo degli investimenti (in un lungo arco temporale) di 1,5 miliardi, ma ce ne sono altri in lizza per un valore totale degli investimenti di 1 miliardo.

C'è poi grande attesa per l'istituzione della Zona economica speciale (Zes), che stando alle previsioni dovrà comprendere i porti di Napoli e Salerno, le aree retroportuali e gli interporti di Nola, Marcianise e Pontecagnano. Entro fine ottobre è atteso il decreto del governo. E per fine anno - ha assicurato il ministro del Mezzogiorno, Claudio De Vincenti - sarà istituita la «Zes Campania».

+1,7%
export

Moda e abbigliamento

Srm (Studi e Ricerche per il Mezzogiorno) di Intesa Sanpaolo rileva un incremento dell'1,7% delle vendite all'estero del settore moda e abbigliamento della Campania, nel secondo trimestre 2017 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Industria 4.0.

Lo stabilimento Buitoni di Benevento attiverà tre linee produttive 4.0 entro il 2020, raddoppiando i dipendenti, a quota 300 (nella foto, il team di progetto con Massimo Ferro e Leo Wence del Gruppo Nestlé Italia e il ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno, Claudio De Vincenti)



Peso: 23%